



COMUNE DI GENOVA

N. 24

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 giugno 2010

### VERBALE

CCLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DELLA CONSIGLIERA COZZIO AI SENSI DEL-  
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
RICADUTE SOCIO-SANITARIE DELLA  
RISTRUTTURAZIONE OSPEDALE SAN  
MARTINO

**COZZIO (P.D.)**

“E’ sotto gli occhi di tutti certamente che la manovra finanziaria che il Governo sta varando penalizza gravemente la sanità e in particolare quella ligure.

Già nell’ultima suddivisione del Fondo Nazionale Sanitario non si era tenuto conto della percentuale di anziani della nostra Regione che raggiunge il 26% e quindi c’erano stati dati venti milioni di euro in meno.

A questo si aggiunge i settanta milioni di euro in meno della manovra finanziaria e quelli che erano stati stanziati per la Calabria e si arriva a centodiciotto milioni di euro in meno.

E’ chiaro che se non si vuole far pesare questa stretta sui cittadini con super ticket o con nuove tasse bisogna razionalizzare cioè trovare soluzioni che uniscano qualità, funzionalità e risparmio. Su questo credo che non ci siano dubbi, e su questo siamo d’accordo.

I dubbi iniziano quando si va nel particolare, e per quanto riguarda San Martino io direi che possiamo fare alcuni esempi.

L'unificazione delle cardiologie a San Martino ha prodotto la diminuzione di 15 posti letto, però non si dice che c'è una grave sofferenza del Pronto Soccorso per quanto riguarda i ricoveri in cardiologia perché mancano questi posti letto.

Le chirurgie generali sono troppe e quindi razionalizziamo, ma con quali criteri? Occupazione posti letto, numeri di interventi di alta specialità eseguiti, qualità delle prestazioni, gradimento dei pazienti oppure il criterio usato è quello: mandiamo via un anno prima un primario perché così chiudiamo il suo reparto anche se era un reparto di qualità e lasciamo quelli che sono più giovani.

Allora di solito il secondo metodo cioè quello di chiudere perché il primario è vicino alla pensione è quello usato, ma è quello usato negli Ospedali pubblici e in particolare a San Martino che ha perso professionisti di valore e che ora lavorano nella sanità privata convenzionata e che contribuiscono alla fuga dei pazienti fuori Regione, potrei farvi un elenco di nomi che vi risparmio.

Del resto la Regione Liguria tra il 2005 e il 2008 ha perso il 21% del potere di attrazione e la spesa per tali fughe è di cinquantacinque milioni di euro e non solo i giovani specializzati non trovando possibilità di assunzione nel Pubblico uno per il blocco del turn over, perché se ne può assumere uno su cinque, e poi per la Legge Brunetta che dopo tre anni di precariato non possono essere assunti e preferiscono andare a lavorare subito nelle Cliniche Private.

In questo modo allora si sta depauperando la Sanità Pubblica che finirà per essere senza investimenti, senza personale preparato e qualificato.

Siccome queste cose interessano anche il Sindaco del nostro Comune perché è responsabile della salute dei suoi cittadini chiedo se il Direttore Generale di San Martino ha informato la Sindaco di queste scelte operate in materia di sanità.”

## **ASSESSORE PAPI**

“La informo subito che sicuramente il Dottor Barabino non ha informato la Signora Sindaco della sua intenzione di riorganizzare il San Martino e non lo ha fatto perché nonostante, come dice giustamente lei, l'art. 32 della Costituzione, se non ricordo male, dice che la salute dei cittadini è responsabilità in primis naturalmente anche del Sindaco per il nostro sistema soprattutto ai noi per l'evoluzione del titolo V della Costituzione ha dato.

Lei sa che le Regioni hanno come competenza esclusiva quella della Sanità e quindi noi purtroppo, e sottolineo purtroppo, perché sono assolutamente d'accordo con lei che invece di sanità dovrebbe essere coinvolto anche il Comune a cominciare dal Sindaco abbiamo naturalmente una situazione per cui normalmente i Comuni non vengono mai coinvolti in operazioni di questo tipo.

Condividendo la sua impostazione quello che io posso dirle è che non solo chiederò formalmente al Dottor Barbino di poter fare anche un incontro per spiegare il suo processo di riorganizzazione ma soprattutto perché poi come lei sa, il Dottor. Barbino consegnerà il suo modello riorganizzativo alla Regione Liguria. Quindi poi è la Regione, l'Assessorato alla Sanità che per ultimo dovrà dire se va bene o non va bene la proposta del dottor Barbino, io credo che e mi faccio assolutamente promotrice della sua richiesta, di chiedere alla Regione che rispetto a tutta questa grande questione relativa alla riorganizzazione del sistema sanitario ligure, in particolare Genovese a seguito della manovra si possa fare un incontro specifico perché è giusto e sacro santo che il Comune di Genova sia coinvolto in questa questione.

**COZZIO (P.D.)**

“Grazie sono soddisfatta.”

CCLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A POSTEGGIO PER  
PULLMAN PER TURISTI AL PORTO ANTICO

**PIANA (L.N.L.)**

“Genova è sempre più turistica come un po' tutti noi auspichiamo in quest'aula ma purtroppo sempre più impreparata anche nelle piccole cose andare incontro a questa auspicata maturazione e trasformazione.

Non vi è dubbio che nella nostra città uno dei principali poli di attrazione è il Porto Antico, senza dubbio spesso oggetto anche di turismo giornaliero e scolastico per la presenza dell'Acquario di altre attrattive, del Museo del Mare ecc., che si muove principalmente con il pullman.

Questi nell'impossibilità di avere un servizio adeguato per la sosta o comunque delle indicazioni precise dove posizionarsi in attesa che i percorsi turistici giungano al termine, stazionano spesso e sovente in prossimità del capolinea delle linee urbane 7 e 32, che sono gli slarghi naturali più prospicienti all'area, vengono però giustamente allontanati dai verificatori di AMT o da altri operatori e creano con questo spostamento queste soste, queste presenze a singhiozzo sicuramente disagio al traffico al trasporto pubblico ma soprattutto anche all'immagine della nostra città quale appunto città turistica.

Quindi io con questa interrogazione volevo chiedere se l'Amministrazione è al corrente di questi disagi, se non si ritenga opportuno arrivare alla creazione o all'indicazione di aree di percorsi per la sosta di questi

mezzi e che tipo di risposta abbiamo intenzione di dare per far sì che da questo punto di vista la presenza e la visita di Genova possa diventare un momento di interesse e di piacere.”

## **ASSESSORE SENESI**

“Rispondo per conto dell’Assessore Farello.

Il problema presentato dal consigliere Piana è noto agli Uffici del Comune tanto è vero che è stato creato un gruppo di lavoro appositamente per questo formato dall’Ufficio Promozione e Turismo, dalla Direzione Mobilità e Settori Pianificazioni e Regolazione.

Attualmente nella zona del Porto Antico, Acquario sono presenti otto stalli che permettono ai pullman la sosta breve per far scendere e salire successivamente i passeggeri.

Rimane invece insoluto, come giustamente faceva notare il consigliere Piana, il problema della sosta più lunga, quindi quella per tutta la giornata o eventualmente per più giorni.

Nelle prime riunioni di questo gruppo di lavoro si è già verificato che la soluzione da più parti ipotizzata di Piazzale Kennedy non è risolutiva in quanto la disponibilità del Piazzale non è su 365 giorni ma in realtà è circa la metà.

Quindi da un punto di vista della pianificazione dei viaggi e delle soste non è una soluzione che permetta di risolvere il problema agli autisti.

Si è comunque ipotizzato nel breve termine una possibile soluzione per una ventina di posti nella zona del WTC; la Direzione Mobilità ha predisposto una proposta relativa al posizionamento di diciannove parcheggi riservati ai bus nelle vie De Marini e Pietro Chiesa, questa dovrebbe essere un’ipotesi percorribile nell’arco di pochi mesi.

Chiaramente la disponibilità di Piazzale Kennedy nel momento in cui sia disponibile ovviamente va a supporto.

Nel medio termine invece c’è un’ulteriore possibilità, anzi una certezza sostanzialmente, che riguarda il secondo lotto del Parking Marina, dove c’è la zona dell’ex Caserma dei Vigili.

Il secondo lotto che è fase di conclusione di progettazione e prossima realizzazione prevede nella parte superiore quindi nella parte più alta uno spazio, un parcheggio adibito esclusivamente ai pullman turistici.

Il posizionamento molto vicino all’area del Porto Antico lo fa sicuramente essere una buona soluzione per un buon numero di bus.”

## **PIANA (L.N.L.)**

“Da una parte sono soddisfatto del fatto che l’Amministrazione si sia posta il problema e si stia operando per risolverlo.

Certi che due o tre mesi per venti posti in area WTC e già questa mi sembra una soluzione, purtroppo a medio lungo termine, e nel frattempo passerà un'altra estate e come al solito arriviamo sempre in ritardo a dare una sorta di servizi.

Comunque mi auguro che anche l'ipotesi del Parking Marina possa presto giungere a compimento e che quindi anche da questo punto di vista Genova possa offrire un servizio decisamente migliore a chi ci viene a trovare.”

CCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI VIAZZI E BERNABO' BREA  
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
MANIFESTAZIONI DEL 30 GIUGNO

**VIAZZI (P.D.L.)**

“Ringrazio il Presidente per aver avuto la sensibilità di iscrivere questo art. 54 perché evidentemente le notizie di stampa di questi ultimi dieci giorni potevano invece indurre a tralasciare un argomento che potrebbe suscitare qualche discussione di troppo.

Non sarebbe mia intenzione gettare ulteriore benzina sul fuoco che sta divampando in questi giorni sulle pagine dei giornali, quanto invitare però ad una riflessione.

Io in genere su questi argomenti che richiamano momenti della storia del nostro Paese particolarmente importanti e particolarmente difficili da interpretare anche a distanza di tanti anni ho sempre mantenuto un certo equilibrio che spero i consiglieri si ricordino.

Mi chiedo se era giusto da parte della nostra Amministrazione e anche degli altri Enti in particolare la Regione e soprattutto la Provincia che si è lanciata in dichiarazioni quanto meno avventate, esporsi in maniera così netta su un argomento e su una lettura di un fatto storico che è decisamente di parte.

Ora voglio dire, nel momento in cui terminata la campagna elettorale il Sindaco diventa Sindaco della città, diventa Sindaco di tutti e dovrebbe in qualche modo avere a cuore una sorta di pacificazione all'interno della città per veramente poter essere il Sindaco di tutti.

Direi che in questo caso qua questo difficilmente potrà avvenire ora manca un giorno e mezzo, il trenta giugno è domani, forse c'è ancora tempo per rimediare, forse adesso con le dichiarazioni dell'Assessore Ranieri ci sarebbe tempo per in qualche modo ovviare ad una lettura che attualmente è veramente solo una lettura di parte.

A noi tante volte in quest'aula viene richiamata la Costituzione, viene fatta in quest'aula, viene fatta nell'aula della Regione, viene fatta spesso

nell'aula del Parlamento viene fatta ad ogni piè sospinto in ogni organo di stampa, in particolare nelle trasmissioni televisive.

Il 30 giugno 1960 che si voglia o che non si voglia si è andati contro a ben quattro articoli della Costituzione Italiana, in particolare l'art. 3 e l'art. 17, l'art. 18 e soprattutto l'art. 49, con il quale si fonda la nostra democrazia che è una democrazia fondata sul sistema dei partiti.

Il 30 giugno 1960 ad un partito regolarmente riconosciuto non era stato concesso di svolgere una manifestazione autorizzata, e questo secondo me è veramente grave però torno a dire, io non voglio parlare del 1960.

Era il 1960, cinquant'anni fa' in un periodo storico molto difficile che probabilmente io così giovane non posso comprendere, c'erano determinate tensioni, c'erano determinate paure, quindi io non voglio analizzare il 1960 per capire se era giusto fare il congresso del Movimento Sociale Italiano a Genova ed era giusto o non giusto impedirlo, mi chiedo se oggi a cinquant'anni di distanza è giusto che l'Amministrazione Pubblica vada in qualche modo a sponsorizzare un'attività così smaccatamente di parte e guardate che l'ha in qualche modo sponsorizzata perché ancora oggi ho sentito ad una trasmissione radiofonica una pubblicità del Comune di Genova per la mostra di Palazzo Ducale quindi in qualche modo il Comune ha impiegato dei soldi per una manifestazione che alla faccia del pluralismo democratico vedrà parlare mercoledì 30 giugno Giuseppe Di Vittorio, Walter Fabiocchi, scusate la Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Marta Vincenzi, Alessandro Repetto, Claudio Burlando, Raimondo Ricci, Enrico Beltrametti, Fulvio Cerofolini, Fernanda Conti, Curzio Maltese, Monio Vadia ed Enrico Panini.

Ecco, se si vuole fare un convegno che in qualche modo vuole gettare un po' di luce sul 30 giugno 1960, forse lo si potrebbe fare invitando a parlare anche gli altri."

### **BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)**

"Trovo veramente vergognosa e aberrante questa esaltazione che si sta facendo del 30 giugno 1960 quando con la violenza della piazza si impedì il sesto congresso del Movimento Sociale Italiano, di cui io mi onoro di essere stato consigliere comunale.

Si impedì il congresso del Movimento Sociale Italiano quindi si impedì, come ha detto il collega, la manifestazione di un pensiero politico, si impedì il diritto di riunirsi e di fare politica.

Il Movimento Sociale Italiano aveva tutte le legittimazioni per essere presente al parlamento e per indire un libero congresso.

La legittimazione gli veniva dal voto di milioni di italiani che si identificavano in esso; purtroppo il tanto di sangue di allora, l'aggressione contro i poliziotti, le violenze in parte continuano ancora oggi e quindi è ancora

più grave che voi celebriate questa data perché i comunisti da anni agiscono con violenza per impedire le manifestazioni i convegni, per impedire agli esponenti di chi sta alla destra del centro.

E' una situazione vergognosa, è vergognosa al punto che voi vi siate prestati a questo gioco, voi che rappresentate le Istituzioni.

Gravissime le parole del Presidente della Provincia che quasi insieme ad alcuni sindacalisti invocava la piazza contro il legittimo Governo Berlusconi che può piacere o non piacere, a me non piace però è il Governo legittimo uscito dal voto degli italiani.

Per questi motivi io veramente contesto le dichiarazioni dell'Assessore Ranieri quando dice: il Governo Tambroni decise di opporre la forza alla ragione.

No, signori, la violenza venne dalla piazza, la violenza fu organizzata e diretta dal Partito Comunista come dissero in molti allora e voglio citare il parere di Indro Montanelli, la cui opinione che dovrebbe essere rispettata da tutti.

Io veramente esprimo la mia solidarietà a Gianni Plinio che ha voluto organizzare un convegno rifiutando gli stereotipi aberranti della sinistra, esprimo la mia solidarietà, mi auguro che chi è preposto all'ordine ancora una volta non ceda alle violenze degli anarchici e dei comunisti.”

## **ASSESSORE RANIERI**

“Io ritengo che la CGIL, la Fondazione Di Vittorio, l'associazione Nazione Partigiani d'Italia abbiano preso un'iniziativa utile e tempestiva.

Vede consigliere Viazzi, è vero lei era giovane non c'era, io ero un ragazzino e c'ero vicino, però ricordare la storia fa bene.

Fa bene se non altro lei, se si ricordasse la storia, non avrebbe citato tra gli oratori Di Vittorio, così come Berlusconi non avrebbe chiesto che gli presentassero papà Cervi, sei mesi fa poco, tempo fa' ha detto interessante papà Cervi lo voglio conoscere.

Ricordare la storia in questo Paese fa proprio bene, sapere da dove veniamo, su che cosa si regge questa democrazia è una cosa che dobbiamo a noi stessi e dobbiamo alle nuove generazioni.

Vede, negli anni sessanta, non c'era un qualunque congresso del MIS, c'era un congresso del MIS che teneva in piedi un Governo, per la prima volta nella storia d'Italia, un Governo voluto da una parte e come si vedrà poi da una parte assolutamente minoritaria della stessa democrazia cristiana appoggiato...interruzioni... si è visto tre mesi dopo. Posso parlare io, avete parlato e posso esprimere le mie motivazioni in maniera molto serena.

Un Governo voluto dal MIS, che allora non aveva messo in discussione la continuità con i valori e le ideologie del fascismo, non l'aveva messo in

discussione e, se permette, una città medaglia d'oro della Resistenza dove la Resistenza ha avuto tante vittime a vedere un congresso tra l'altro presieduto da Basile, che era il questore ed era il federale della Genova Repubblicana, beh Genova ad indignarsi aveva tutte le ragioni e l'ha fatto badi bene, con un movimento, lei dice, organizzato dal Partito Comunista, sì certo ma devo dire però che il movimento andò infinitamente oltre le capacità organizzative e politiche dello stesso partito comunista di allora che erano tanti.

Guardi, chi ricorda la manifestazione, sa che da Piazza dell'Acquasola partirono in pochissimi, saranno cento persone, diventarono migliaia durante il corteo e chi erano questi migliaia? Erano tanti lavoratori, tanti giovani, ma erano anche tanti intellettuali.

Guardate io oggi andrò alle quattro all'Università ad una cosa che sarà aperta dal Rettore a ricordare l'appello che la stragrande maggioranza dei professori universitari genovesi fecero nel giugno 1960 associandosi a quel movimento e fra quei nomi ci troverete tanti democristiani, tanti cattolici, tanti liberali, che come i comunisti rifiutavano una svolta a destra, quella svolta pericolosissima che rischiava di portare l'Italia indietro che era allora nella vita politica italiana.

Vede, io sono per dialogare con tutti, sono figlio di un uomo che ha fatto la Resistenza, e che poi era nell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

A proposito della voglia di dialogare, io ricordo che ero un ragazzo, un po' estremista e una volta andai nell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e mio padre mi fece sedere al tavolo con Baghino stavano discutendo insieme, il capo della Repubblica Sociale, mio padre partigiano e io ero stupito di come discutessero in maniera tanto serena. Però sa, tutti e due forse sapevano quale era la differenza fra loro due: che se erano lì a parlare era perché aveva vinto mio padre, se avesse vinto Baghino, lì a parlare liberamente come siamo qua oggi non ci saremmo.

Allora questo è il passato che si è rifiutato nel giugno del 1960 a Genova, dopo la storia è andata avanti. Certo che è andata avanti è stata possibile l'apertura ai socialisti che il Governo Gronchi e Tambroni era nato per impedire, è stata resa possibile una svolta nel senso della democrazia della vita politica italiana che allora era bloccata. Sì, sì il popolo ha avuto ragione, la storia ha dato ragione al popolo, e guardate, siccome qua non stiamo a scherzare, la piazza non può essere una cosa bella quando la chiama Berlusconi a scendere in piazza e una cosa cattiva quando la chiamiamo noi, la piazza non può essere bella, non può essere uno scherzo, scusate, quando Umberto Bossi dice che se non ci sarà il Federalismo si è pronti a prendere il fucile, io dico che è una metafora sbagliata, però la Lega continuamente usa queste cose qui e invoca la piazza se non ci sarà una svolta politica di un certo tipo.



Guardate che non siamo i soli a parlare di piazza e ad invocare l'appello al popolo quando è necessario. Parliamo un momento della violenza, sangue versato? Il sangue versato, caro Bernabò Brea, è stato tutto nostro! Tutto nostro! Se vuole le elenco anche i nomi! Sono morti sotto il fuoco di una polizia che era stata mandata in maniera violenta a reprimere i moti di piazza che stavano attraversando tutta l'Italia. I morti... il sangue... tutto nostro! Se lo ricordi, consigliere, chi ha sparato non sono stati i portuali, gli studenti, gli operai, gli universitari, è stata la polizia! E guardate che quella cosa aprì una discussione anche all'interno della polizia, se le vada a rileggere le cose: nacque da lì l'idea di fondare un sindacato di polizia che non fosse una polizia chiamata dal Governo a reprimere i lavoratori: una lezione utile anche oggi perché i pericoli non sono scongiurati e i fatti del G8 del 2001 lo hanno dimostrato, hanno dimostrato che c'è ancora bisogno di una tensione democratica.

Sa qual è la cosa più squallida, consigliere Bernabò Brea? la cosa più squallida è che, lei no!, ma gli altri hanno tutti superato l'MSI, tuttavia Plinio, che è tra quelli che sostengono di averlo superato, vuole ricostruire una riedizione ridicola di quell'appuntamento sperando di provocare qualcuno: non provocherà nessuno! Quelli del Bristol lo hanno sospeso, ma non ci sarebbe stato comunque pericolo, caro Bernabò Brea, sarebbe stata solo una grande risata perché riprodurre le tragedie in farsa è davvero una cosa ridicola, di cui questo paese non ha bisogno!".

### **VIAZZI (P.D.L.)**

"Avevo invitato ad una riflessione serena, di solito sono io quello arrebbante, oggi non lo sono stato e mi spiace, considerato che poi la risposta dell'assessore sì, è stata veramente arrebbante. Dico soltanto che a questo punto sono molto più contento di aver commesso il mio lapsus relativo alla figura di Giuseppe Di Vittorio, che di non aver detto le cose che invece ha detto l'assessore".

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"Le parole dell'assessore sono estremamente faziose e negano l'evidenza, il fatto che con la violenza la piazza, organizzata dai comunisti, impedì il congresso di un partito politico, andando contro le regole costituzionali e democratiche, portando alla caduta di un Governo che era legittimo, espressione del Parlamento.

La sua esaltazione dei metodi antidemocratici è ancora più vergognosa in quanto ancora oggi la stessa violenza è praticata dagli anarco – comunisti che da sempre proteggete e nei cui confronti non avete mai espresso alcuna condanna.

Quanto al convegno organizzato da Gianni Plinio, aveva pieno diritto - perché siamo ancora formalmente in un paese libero, anche se voi cercate di fare in modo che non lo sia più! - diritto di esprimere le sue idee e di far parlare e chi dava un giudizio estremamente diverso dal suo sui fatti del 30 giugno 1960. Vergogna!".

CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI BASSO E TASSISTRO AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD  
AFFIDAMENTO AL CUS GENOVA  
DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI QUARTO ALTO  
(VIA DELLE CAMPANULE).

**BASSO (P.D.L.)**

"Dopo aver assistito un comizio in Sala Rossa, forse per mascherare le debolezze di questa Giunta, torno a parlare dei veri problemi della città.

Via delle Campanule è situata in Valletta Castagna, circa 20 mila metri quadrati di un'area che oggi è abbandonata al suo destino in uno stato vergognoso, da 24 anni e cioè da quando la cooperativa che l'ha costruita è fallita. Questo purtroppo mi porta, tra l'altro, a ragionare sugli oneri di urbanizzazione che sono sfumati.

Oggi, dopo 24 anni, abbiamo appreso dai giornali di un affidamento al CUS Genova di quest'area. Io trovo questa volontà della Giunta un'ennesima grave presa in giro per i cittadini e la paragonerei, se possibile, a quello che è avvenuto al Lagaccio: i cittadini sono stati imboniti per anni a cui hanno fatto seguito progetti sfumati e destinati ad altre attività.

Già dal 2002 la Giunta aveva preso in considerazione quest'area per bonificarla, e c'era un progetto di un campo da golf, ripreso nel 2004 con una deliberazione di project financing dove la Giunta afferma: "... l'opera riveste rilevante interesse pubblico al fine di evitare il degrado delle strutture già realizzate". A questo non fa seguito alcuna cosa: nel 2007 l'ordine del giorno presentato a firma di tutti i gruppi durante l'ultima seduta del precedente ciclo amministrativo impegnava "ad individuare una soluzione che preveda il pieno coinvolgimento dei residenti, attuando una progettazione condivisa con i cittadini". I cittadini si mettono in moto fondando anche una associazione "Finalmente Campanule" che ha visto partecipare non solo numerosissimi privati ma anche una associazione teatrale e le quattro società sportive della zona: Ardita Juventus, Pala don Bosco, Sportiva Nervi e Rari Nantes Nervi.

Viene partorito, grazie all'impegno gratuito dell'architetto Rosadini, un progetto che prevedeva una parte pubblica e una parte privata. Parte pubblica: passaggio pedonale dai due lati della valle, un'area giochi per bimbi, 180 posteggi, campi da bocce, recuperi delle palazzine per spazi sociali e teatro. La parte privata prevedeva un percorso ginnico, un pista ciclabile, una sala per arti marziali, campi di calcio da 7 e da 5, una piscina su tre livelli per 750 posti, omologata per la serie A di pallanuoto, un campo da basket da 150 posti, una zona fitness e spazi commerciali, il tutto per 6 milioni di euro di progettazione di cui il 70% a carico dei privati e il 30% a carico del pubblico.

Questo progetto è stato approvato dal Municipio del Levante, e improvvisamente esce questa sorta di affidamento al CUS Genova e all'Università, il tutto per un introito per il Comune di Genova di 27 mila euro all'anno. Il CUS cosa propone? di mantenere i cinque campi da tennis e un campo da rugby non regolamentare.

Lascio ai cittadini la valutazione del peso di questi due progetti, al di là dei fatto che i cittadini stessi sono stati presi in giro".

#### **TASSISTRO (P.D.)**

"Io credo che questa sia proprio l'occasione giusta perché quello che diceva il consigliere Basso è assolutamente realistico: il territorio, i cittadini, le associazioni che insistono sulla zona e che in qualche modo sono coinvolti nella progettualità, vogliono sapere quali sono gli obiettivi che la civica amministrazione, in collaborazione con il Municipio (che poi sarà il soggetto che dovrà gestire quel territorio), persegue per quella parte del suolo cittadino. Questa è una buona occasione perché, come abbiamo già osservato in altre discussioni, Genova sta vivendo una dimensione sportiva sempre più ampia, che la sta trasformando anche in occasione di promozione della città, ed è per questo che anche un territorio così ampio come quello di via delle Campanule può diventare oggetto interessante del territorio.

Prendo atto che le decisioni prese precedentemente provengono dalla scorsa Giunta e che quindi questo deve essere armonizzato con gli obiettivi dell'attuale Giunta, e sono altresì convinta che qualsiasi progetto venga presentato debba essere adottato nel modo più trasparente possibile, dopo un dibattito approfondito, che dimostri un proprio equilibrio economico perché non possiamo andare in strada a manifestare contro la manovra finanziaria e poi non pensare che certe strutture si pagano solo attraverso denaro pubblico.

Questa mi sembra quindi una buona occasione per avere chiarimenti su cosa la civica amministrazione intende fare su quel territorio in modo che anche le associazioni possano avere un quadro chiaro della situazione e comportarsi di conseguenza".

## ASSESSORE MARGINI

"Credo si debba dire la verità alle persone, prima di enunciare principi su cui gli impegni sono stati mantenuti. Ne abbiamo già parlato, e mi spiace che lei non se ne ricordi: in questi 24 anni è successa una cosa molto precisa, ossia che fu indetto su quell'area un project, approvato poi dalla Giunta di allora, e respinto successivamente dal Consiglio Comunale. Questo è il punto, e noi rispetto a questo project abbiamo una sofferenza, nel senso che dobbiamo non mettere in moto meccanismi che evidenzino una situazione non ancora conclusa. Le è chiaro?

A quel punto la Giunta, decidendo che ne deve parlare la Commissione Consiliare e il Consiglio, ha approvato un atto di indirizzo. Intanto parliamoci chiaro: i 20 mila metri quadrati non sono né miei né suoi ma del comune; il fatto che noi abbiamo avuto almeno una decina di proposte di utilizzo di quell'area e il fatto che anche esponenti autorevoli abbiano spesso valutazioni discutibili, muovono secondo me da una cosa non corretta perché, prima di poter pensare ad una soluzione innovativa, occorre risolvere il problema del project.

Per non lasciare lo stato di abbandono per molti anni, si è deciso di cercare di affidare per un certo tempo l'affitto di quest'area ed è stato deciso che come minimo metà del tempo di utilizzo di questi impianti il CUS deve dedicarlo alle associazioni del quartiere.

La cosa che non sta in piedi è voler edificare lì nuove costruzioni, innanzitutto perché l'affidamento va effettuato tramite gara che non può essere una gara solo "di quartiere": vince chi vince, non posso essere io a decidere a chi vanno affidati i lavori, sia chiaro!

Consigliera Tassistro, la cosa ha un valore di quartiere, perché è lì, ma ha una dimensione che riguarda tutta la città per cui debbo fare una gara a livello cittadino se non addirittura a livello nazionale.

Mi scusi, consigliere, speravo che lei spendesse una parola sul fatto che non si può andare avanti altri vent'anni perché non è possibile trovare un meccanismo di gestione, invece a questo non ha fatto alcun accenno!

Dopo vent'anni di inerzia arriva finalmente una proposta, quella di affidare le aree al CUS con la clausola di riservarne una quota al Municipio ...  
INTERRUZIONI ..... le cose stanno così! Se poi il Consiglio vuole proporre un'asta pubblica, lo faccia! Io una soluzione l'ho data: 50% alle esigenze del quartiere, nessuna edificazione! Consigliere, dato che i giornali li leggiamo tutti, la nuova edificazione e anche una pista per il basket o altre cose, sono legate anche al fatto che se si faranno lavori al Carlini avremo il problema di dove collocare in via transitoria certe attività.

Sottolineo che metà dei 24 anni sono stati spesi perché c'era un fallimento e una causa ad esso legata: fino ad ora la causa non è risolta ma lei si rende conto che se io procedo nella direzione di far pagare non la cooperativa

ma i condomini della cooperativa, avrò migliaia di persone che potrebbero venirmi a dire di essere già stati fregati dal fallimento per cui non intendono che venga loro avanzato un riscontro di tipo economico.

Questa è la soluzione che io ho prospettato, aspetto eventualmente che me ne vengano avanzate altre: le ricordo, però, che una gara è senza rete per cui non vorrei che proprio lei un domani mi dicesse che potevamo pensare a qualcosa di diverso.

Infine ricordo che i progetti su quella zona sono sei, di pubblici e privati che proponevano le cose più diverse: io ho pensato che fosse meglio trovare una soluzione che garantisse al massimo un uso sociale della struttura".

### **BASSO (P.D.L.)**

"Prima di tutto mi piacerebbe sapere chi sono stati quei personaggi che avrebbero intralciato i lavori.

In realtà avevo molto apprezzato le sue dichiarazioni di gennaio, quando diceva che era molto importante che fossero consorziate società sportive molto radicate nel Levante e che per l'assegnazione degli spazi pubblici era necessaria la massima trasparenza.

Certo è che l'affidamento al CUS dovrebbe durare per 15 anni per cui quell'area è bloccata almeno per questo lungo periodo di tempo. E' vero, ha ragione, apriamo un bando pubblico: quando mi si dice che il CUS è un ente pubblico, questo è vero, ma può darsi che avrebbero potuto fare richiesta altri enti pubblici, per cui mi chiedo perché non è stata fatta una gara in quell'occasione.

Io credo che la soluzione corretta sia quella che anche lei ha auspicato: mettersi a lavorare tutti insieme in Consiglio Comunale con l'aiuto dei residenti e individuare un progetto che, come ha detto giustamente la Tassistro, deve costare il meno possibile per le casse pubbliche".

### **TASSISTRO (P.D.)**

"Ringrazio l'assessore per le risposte che ci ha fornito. Vorrei rilevare che, occupandomi un po' della questione della ristrutturazione del Carlini, è effettivamente un problema sentito quello delle squadre di rugby che stanno cercando una collocazione, quindi credo debba essere riconosciuto all'assessore che sta cercando una soluzione per dare un campo di gioco a coloro che devono allenarsi.

Se il CUS opererà nel senso del 50% da riservare alle associazioni sportive del territorio, un confronto credo possa essere utile anche nella gestione del tempo sportivo che quel terreno deve poi accogliere".

CCLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E LECCE AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
INFORMAZIONI CIRCA L'ACCORDO DI  
PROGRAMMA SULLE ACCIAIERIE ILVA DI  
CORNIGLIANO.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Assessore, l'accordo di programma sulle acciaierie di Cornigliano è stato sottoscritto nel 2005. Recentemente il presidente dell'Autorità Portuale, Merlo, ha dichiarato che "Vi sono punti dell'accordo non rispettati: la consegna delle aree al porto doveva avvenire entro il luglio 1020, quindi tra un mese, per un totale di 140 mila metri quadrati, di cui 70 mila destinati ad autoparco e sopraelevata portuale, 20 mila destinati al fangodotto, 12 mila alla strada a mare, e circa 30 o 40 mila che potranno arrivare a 70 mila se verrà realizzato l'autoparco". Il Presidente Merlo aggiunge ancora che "su queste aree vi sono richieste di spazi da parte di Ansaldo Energia, Malacalza, Spinelli, altri gruppi della logistica e forse Carmagnani e Superba".

Questo è quanto abbiamo appreso rispetto alla vicenda di cui all'art. 54 di oggi. Poi vi è il problema che il 30 giugno scadeva il contratto per quanto riguarda l'area occupata da Spinelli per i container, e il 30 giugno è domani! Una paio di mesi orsono abbiamo avuto anche una riunione di Commissione Consiliare, si era attivato un tavolo di confronto per affrontare questa questione, ma non ci è dato di sapere se la stessa è stata avviata a soluzione, considerato che la scadenza del 30 giugno era conosciuta da anni! Ci fa specie che alla giornata di domani nessuno se e quando queste aree verranno rese libere, agibili, restituibili all'Autorità Portuale.

Ci sono anche affermazioni autorevoli che preannunciano un incontro della signora Sindaco con il Presidente dell'Autorità Portuale, il Presidente della Regione e quello della Provincia.

Quindi volevo chiedere se questo incontro è programmato e se la Giunta è poi disponibile a riferire al Consiglio.

Chiedo notizie anche per quanto riguarda l'occupazione della ditta Ilva e, soprattutto, che destino avranno i 450 cassintegrati ordinari e i 540 in cassintegrazione straordinaria".

**LECCE (P.D.)**

"Ci vorrebbe un po' più di tempo per illustrare i problemi che stanno emergendo.

Vorrei partire da un articolo, da un grido di allarme lanciato dal segretario della FIOM CGIL, Franco Grondona, il 3 giugno scorso: c'è stato l'accordo di programma nel 2005, siglato da cinque Ministri, da tutte le istituzioni locali, dall'Autorità Portuale, dalle Organizzazioni Sindacali, industriali, un accordo di programma che nessuno rinnega e che ha dato una prospettiva migliore ad un quartiere come Cornigliano.

Da quell'accordo di programma non solo c'era l'attesa di un risanamento ambientale della zona, ma anche di un mantenimento dell'occupazione e la sicurezza per una produzione più "pulita" per il futuro, con livelli occupazionali che non dovevano essere inferiori a quelli presenti al momento della chiusura.

Io pensavo che gli impegni sottoscritti da così autorevoli Ministri dessero garanzia per un rientro sicuro dei lavoratori che al momento sono ancora fuori: ad oggi in fabbrica ci sono 1280 dipendenti, ci sono 500 cassintegrati che fanno lavori socialmente utili, ci sono altri 200 lavoratori in cassaintegrazione ordinaria e la data del rientro doveva essere il 31 agosto 2010.... Presidente, se si deve procedere con l'appello, posso interrompermi e riprendere dopo...."

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Grazie, consigliere, procediamo all'appello poi potrà usufruire ancora di un minuto".

#### **LECCE (P.D.)**

"In questa città bisogna continuare a tenere alta la tensione sugli aspetti e i problemi occupazionali perché quel famoso 30 giugno 1060 combattemmo anche per difendere il diritto al lavoro, ad esprimere le proprie idee in modo democratico.

Chiedo all'assessore a che punto siamo: c'è un imprenditore che ha firmato un accordo insieme a cinque Ministri, non rispetta gli accordi e noi abbiamo una fabbrica che a regime avrà al massimo 1600 persone occupate, mentre nel 2005 firmammo un accordo per 2700 posti di lavoro per poi scendere a 2100! Credo abbia ragione la Sindaco quando insiste dicendo che è necessario mettersi attorno ad un tavolo perché la nostra prospettiva non è quella di un riutilizzo delle aree perché non ci sono progetti o idee!.

Io dico, assessore, che è necessario andare già pesante, ma assieme al sindacato, ai lavoratori! Fa bene la Sindaco ad alzare la voce perché qui siamo di fronte ad un accordo non rispettato!".

## ASSESSORE MARGINI

"Pensavo che mi si rendesse conto, tra l'altro, del fatto che il Governo ha disdetto l'incontro convocato per ieri per affrontare il tema dei regimi di trattamento per i lavoratori: qui infatti di inadempienze ce ne sono tante, ed una delle più grandi è che io da un mese di sapere perché 400 lavoratori impegnati in lavori di pubblica utilità non vengono rimessi in cassaintegrazione ordinaria, e non mi si dice di no, non mi si dice nulla! Il rischio è che scoppi a Genova un dramma sociale di lavoratori che sono stati cinque anni in cassaintegrazione e ora si vedono ridurre i trattamenti.

La prima emergenza è il lavoro e, ovviamente, gli impegni sottoscritti! Ovviamente è verissimo che ci sono state innovazioni tecnologiche, modifiche organizzative, ma questo non basta! Si parla tanto di Somigliano: la FIAT vuole fare lì 800 milioni di investimenti, ma Riva ne ha fatti di più! Lì si è avviata una grande trasformazione e in questa trasformazione c'è un punto caldo che sono i livelli occupazionali, su cui occorre andare ad un confronto vero, senza reticenze ed ambiguità.

Guardate, chiedere un tavolo di confronto non significa mica proporre un'insurrezione, è semmai la strada per vedere cosa si può fare visto che le cose sono cambiate. Il primo conto che non torna è il fatto che l'Autorità Portuale dal Governo aspetta, come da accordo di programma, 70 milioni di euro e non li ha avuti! Pertanto il problema della riorganizzazione delle aree è concreto.

Abbiamo perciò due punti: i dati occupazionali che sono calanti e il fatto che gli impegni del Governo non ci sono. Allora proporre di mettersi attorno ad un tavolo per riaprire un confronto tra Riva, parti sociali e Governo mi pare sia il minimo della ragionevolezza, è il modo di ribadire che abbiamo firmato un'intesa e, trascorsi cinque anni, verificiamo dove va cambiata. Stamattina ho letto su un giornale: "Giù le mani da Riva", ma io dico che ai suoi interessi ci pensa lui! E' necessario fare un ragionamento che ci permetta di andare a vedere quella che è la ragione sociale di un accordo; non è possibile che vengano mutati gli elementi di un accordo e solo in un senso! Pertanto il tavolo ci vuole, occorre costruirlo e ipotizzare in modo più netto come utilizzare le aree che, confermiamo, devono essere liberate dai container di Spinelli.

Mi pare che il nostro problema sia il confronto con il Governo, il confronto con Riva, l'esigenza di non lasciare soli i lavoratori. Noi i 400 lavoratori non li lasciamo a terra, fare di tutto e di più perché queste persone abbiano riconosciuto il diritto al lavoro e l'integrazione al lavoro! Noi non rinneghiamo nulla, diciamo solo che i dati sono cambiati e occorre prenderne atto.

Ci vorrebbe un Governo che di queste cose un po' si occupasse e insieme a Riva rispettasse gli accordi presi, altrimenti diventa un giochino e non



un percorso serio per risolvere i problemi di occupazione, ambiente e sviluppo, che rimangono i cardini del nostro lavoro".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Contrariamente al solito, assessore Margini, mi dichiaro insoddisfatto della sua risposta, anche perché le problematiche da me poste riguardano competenze strette di Regione Liguria, Provincia di Genova e Comune di Genova in riferimento alle aree e al ritardo dei tempi che non sono stati rispettati, non per mia dichiarazione ma per dichiarazione del Presidente dell'Autorità Portuale.

Inoltre sui problemi relativi ad un eventuale intervento del Governo noi siamo disponibili a fare la nostra parte, tuttavia devo ricordare che, per quanto riguarda la cassaintegrazione, nel nostro paese ha fatto molto di più di quanto è stato fatto in passato: basta leggere le dichiarazioni del responsabile della UIL che fornisce anche i dati italiani e regionali per quanto riguarda gli interventi del Governo in materia di cassaintegrazione. E comunque sui problemi che ho posto ritengo opportuno un approfondimento se non in Consiglio almeno in Commissione Consiliare per quanto riguarda Riva e le acciaierie di Cornigliano, ma in generale per quanto concerne i problemi occupazionali nella nostra città, che potrebbero trovare spazio all'interno delle acciaierie di Cornigliano!".

**LECCE (P.D.)**

"Parliamo di 700 persone ancora fuori dalla fabbrica dopo cinque anni, il dramma è questo! E' mai possibile che in questa città non si possa criticare il Governo? Non è possibile una cosa di questo genere!.

Assessore, io la ringrazio per la chiarezza, perché la cosa che in questo momento deve preoccuparci sono i lavoratori che sono ancora fuori dalla fabbrica, per i quali non abbiamo ancora risposte dal Governo! L'Autorità Portuale lamenta anche del fatto che deve ricevere 70 milioni di euro che, lo voglio ricordare, servivano per produrre lavoro, per far lavorare anche ditte che oggi sono in grossa sofferenza.

Signora Sindaco, andiamo avanti!".

CCLXXX

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A  
"LAVORATORI INDOTTO EDILIZIO DI IRIDE".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Pongo in votazione un ordine del giorno presentato:

**"IL CONSIGLIO COMUNALE**

CONDIVIDENDO le preoccupazioni espresse dai lavoratori dell'indotto edilizio di Iride:

in merito alla salvaguardia occupazionale, venendo a mancare la clausola sociale a suo tempo concordata;

sul rispetto, nell'esecuzione di appalti e subappalti, delle norme in materia di trasparenza e di sicurezza sul lavoro;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

Ad attivarsi per affrontare e risolvere quanto sopra espresso.

Proponenti: Bruno (PRC); Burlando (SEL); Piana (LNL); Bernabò Brea (Gr.Misto); Campora (PDL); Danovaro (PD)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCLXXXI                      ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "EPISODI  
DI INTOLLERANZA POLITICA".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Pongo in votazione un ordine del giorno presentato:

**"IL CONSIGLIO COMUNALE**

A SEGUITO dell'atteggiamento tenuto da alcuni gruppi di giovani per lo più appartenenti ad alcuni Centri Sociali che, in diverse occasioni, hanno contestato in maniera violenta ed intollerante i presidi regolarmente autorizzati del partito Lega Nord Liguria in via San Lorenzo, aggredendo verbalmente, a pallonate e fisicamente militanti e cittadini che si trovavano in prossimità dei banchetti;

CONSIDERATO che in Genova vi è stato segnale che l'acuirsi del dibattito relativo a temi in cui le differenze di opinione politica sono particolarmente evidenti, ha portato più di una volta all'exasperazione degli animi con manifestazioni di intolleranza nei confronti di Partiti Politici di opposti schieramenti;

CONDANNA questi accadimenti;

AMMONISCE chiunque si renda protagonista di azioni violente non solo fisiche ma anche verbali;

SIGMATIZZA tutti gli atti di violenza che ledono i diritti di manifestare liberamente e civilmente nel rispetto reciproco le proprie idee e opinioni, nonché posizioni politiche qualunque esse siano;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad adoperarsi affinché si creino le condizioni perché ciascuno possa liberamente esercitare il diritto di esprimere la propria opinione così come stabilito dalla Costituzione Italiana, attraverso un confronto diretto tra tutte le forze politiche promosso dalla Civica Amministrazione.

Proponenti: Piana (LNL); Bernabò Brea (Gr.Misto); Campora (PDL)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 34 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Biggi, Cozzio); n. 2 presenti non votanti (Malatesta, Nacini).

CCLXXXII (47)      PROPOSTA N. 54 DEL 21.06.2010.  
ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N.  
24/2007 E S.M.I. E TRASFORMAZIONE  
DELL'AZIENDA SPECIALE A.SE.F. IN SOCIETÀ  
A RESPONSABILITÀ LIMITATA E  
DESTINAZIONE ALLA SOCIETÀ AMIU DELLE  
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.

#### **LAURO (P.D.L.)**

"Presidente, vorrei porre una pregiudiziale su questa pratica.

Io ritengo che questa delibera abbia dei fondamenti illegittimi, in quanto risulta viziata perché mancante dell'attestazione di copertura finanziaria prevista dalla legge; infatti se noi facciamo attenzione, nella pagina in cui sono contenuti i pareri tecnici nel riquadro relativo alla copertura finanziaria, il Direttore, dottoressa Villa, scrive: "Si attesta la copertura finanziaria visto il punto 7 del dispositivo". Se noi andiamo a fare una verifica, possiamo notare che il punto 7 non c'entra nulla con tutto ciò, quindi io ritengo illegittimo il fatto che venga espresso parere favorevole di copertura finanziaria solo relativamente al punto 7 e non a tutta la delibera".

Dalle ore 15,25 alle ore 15,33 il Presidente sospende la seduta.

## **ODONE – VICE SEGRETARIO GENERALE**

"Vorrei precisare che, contrariamente a quanto è stato prospettato, il fatto che nel parere tecnico-contabile si sia fatto riferimento ad un punto specifico del dispositivo della delibera, presuppone che per tutta la restante parte l'operazione, trattandosi di una trasformazione, rimane ferma. Quindi l'operazione nella sua interezza, in quanto oggetto di una trasformazione, lascia ferma dal punto di vista contabile e finanziario la situazione; il punto per così dire un po' più innovativo, che attiene al trasferimento ad AMIU di un ramo di azienda, ed è proprio in relazione al punto del dispositivo espressamente richiamato per quella parte che va ad AMIU, la copertura finanziaria c'è.

In realtà non era neanche necessario attestare la copertura finanziaria in relazione alla natura della delibera che è un atto di indirizzi: è infatti un atto che richiede poi atti attuativi singoli che a loro volta avranno la necessaria copertura finanziaria. Trattandosi di una trasformazione e non di una operazione ex novo che implica nuovi oneri finanziari, la Contabilità ha voluto semplicemente dare atto che il parere addirittura non sarebbe stato necessario per la delibera nel suo complesso, però laddove si prevede una cessione di ramo di azienda ad AMIU, dà atto che la copertura c'è. Quindi semmai questo va a conferma della provvista finanziaria che già esiste per tutto il resto e per quella parte espressamente richiamato nel parere contabile".

## **LAURO (P.D.L.)**

"Io ritengo che ci voglia una interpretazione autentica di chi ha firmato perché non basta questo parere per dire che c'è una attestazione di copertura finanziaria: lei, dottoressa, dice che questa è una cosa in più, ma per me non lo è, manca la copertura finanziaria per tutti i punti".

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Per quanto mi riguarda quanto espresso quanto espresso dall'avvocato Odone è più che sufficiente per proseguire con l'analisi e la votazione della proposta.

Passo quindi all'ordine del giorno n. 1... INTERRUZIONI .... Mi sembrava che il parere dell'avvocato fosse molto chiaro, ma se la collega Lauro vuole mantenere la sua pregiudiziale, ovviamente può farlo"

**COSTA (P.D.L.)**

“Io volevo intervenire a favore. L’osservazione posta su una delibera delicata come questa che è una trasformazione presupponeva una precisione nell’espressione dei pareri estremamente più puntuale, anche se ho notato che la Segreteria Generale ha cercato di dare una giustificazione e ha dato un’interpretazione di quanto scritto, però trattandosi di una delibera non ordinaria ma estremamente articolata e complessa con la quale andiamo a costituire una S.r.l., a cedere rami di azienda, a creare delle situazioni estremamente complesse che abbiamo visto nel passato che sono state sul piano finanziario disastrose, a nostro avviso è più opportuno che questi pareri siano più approfonditi e articolati, pur rispettando il parere della Segreteria Generale”.

Esito della votazione sulla pregiudiziale presentata dalla consigliera Lauro: respinta con 16 voti favorevoli, 21 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; S.E.L.; VERDI; I.D.V.), 1 astenuto (Lorenzelli) e 1 presente non votante (Nacini).

A questo punto viene sospesa la discussione sulla proposta n. 54/2010.

CCLXXXIII                      MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE  
CAMPORA IN MERITO A PRESENZA ADESIVI  
IN AULA.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Io chiederei un suo intervento, nel senso che spesso mandiamo i vigili in tribuna a togliere manifesti e striscioni; io credo che ognuno abbia la possibilità di esprimere la sua opinione, anche contro questa finanziaria, ma lo si deve comunque sempre fare nel rispetto delle regole istituzionali che riguardano questo Consiglio.

Io quindi chiedo al Presidente di far togliere alle persone che lo esibiscono questo adesivo in cui viene ritratta una mano contro la finanziaria. Se poi vogliono manifestare la loro contrarietà lo possono fare in tanti modi, ma si deve sempre fare nel rispetto delle regole”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Io credo che il rispetto dell’aula sia assolutamente essenziale, infatti anche l’altra volta, quando si trattava di eliminare alcuni oggetti posati sui banchetti, sono intervenuto. Circa invece le perquisizioni personali invece sono un po’ più contrario. Direi che il suo suggerimento valga come invito ai

consiglieri, un richiamo all'opportunità, dopo di che stiamo parlando di cose indossate e non attaccate ai banchetti nel qual caso interverrei immediatamente”.

**LO GRASSO (U.D.C.)**

“Presidente, lei sa che io sono contro la finanziaria, ma lo faccio fuori dall'aula istituzionale, quindi la invito a far rispettare il regolamento di questo Consiglio Comunale. Se ci sono consiglieri che hanno volantini esposti li faccia togliere, questo per rispetto istituzionale delle forze che sono qui dentro. Lei non deve invitare, ma deve far rispettare il regolamento”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Sospendo la seduta per cinque minuti”.

Dalle ore 15.46 alle ore 15.48 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Per quanto riguarda l'intervento svolto con grande chiarezza dal consigliere Campora, io per sicurezza sono andato a rivedere la disciplina dell'aula, precisamente l'articolo 11. A me non sembra di poter ravvisare che vi siano stati atti che possano aver provocato disordini piuttosto che oltraggi, contegni scorretti che ritardino i lavori ecc., per cui a me sembra che si possa procedere tranquillamente”.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Chiediamo una sospensione per riunirci”.

Dalle ore 15.49 alle ore 16.00 il Presidente sospende la seduta.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Io vorrei tornare sulla questione che ho posto qualche minuto fa. Non è una questione nel merito della finanziaria, ognuno ha diritto di essere favorevole o contrario, noi stessi nelle scorse sedute e in commissione abbiamo anche auspicato che i tagli possano essere minori, però riteniamo che quando si è all'interno di quest'aula occorra tenere un comportamento consono anche nel rispetto dell'articolo 11.

A noi è già capitato diverse volte che siano stati fatti intervenire degli agenti per far togliere delle magliette. Ricordo uno dei primi consigli nel quale ci siamo messi un cerotto sul viso e sulla bocca e il Presidente è intervenuto e che lo siamo tolto. Noi riteniamo che questo comportamento non sia accettabile all'interno di quest'aula e riteniamo questo perché abbiamo rispetto di quest'aula e del Consiglio Comunale, anche perché oggi iniziamo con un adesivo, domani magari qualche altro collega si metterà una maglietta contro il Sindaco, un altro se la metterà contro il consigliere Campora e alla fine questa non sarà più un'aula consiliare ma una gazzarra.

Ringrazio il gruppo dell'U.D.C. che ha avuto la sensibilità e l'accortezza di intervenire, quindi non è una questione che attiene soltanto al mio gruppo, è una questione di sensibilità che è stata anche rilevata da un altro gruppo che certamente non è legato al P.D.L. e non è al Governo. Non è una questione di essere alleati o meno, è una questione di rispetto delle regole. Lo stesso Sindaco più volte ha ribadito "Me ne metto anche tre di adesivi", se ne può mettere anche venti di adesivi, ma la questione non è questa, è che all'interno di quest'aula devono essere rispettate le regole. Io le rispetto, non sono mai venuto qua con delle scritte; altri consiglieri non le hanno rispettate e il Presidente giustamente è intervenuto, quindi noi ribadiamo che pretendiamo che si tolgano questi adesivi e che il Presidente intervenga ogni volta che si verificano casi di questo tipo, sia che riguardino consiglieri di maggioranza, sia che riguardino consiglieri di opposizione, sia che riguardino membri della Giunta e soprattutto il Sindaco perché il Sindaco comunque è il Sindaco di tutti, è anche il mio Sindaco perché sono cittadino genovese e quindi pretendo maggiore rispetto".

### **LO GRASSO (U.D.C.)**

"Io ringrazio i colleghi del P.D.L., anche se non siamo organici alla minoranza, che hanno capito quale è stata la nostra espressione oggi in quest'aula. Presidente, io sono rimasto un po' stupito che non si sia riusciti a capire che questo può essere un inizio per incentivare altri tipi di iniziativa e strumentalizzazione politica in quest'aula. Sono rimasto stupito anche da parte dei colleghi di maggioranza che non hanno avuto tatto nel capire a che cosa si va incontro. Ricordo bene che in quest'aula sono venuti i consiglieri con delle magliette un po' sconce e credo che questo non possa essere un atteggiamento consono a quest'aula e al rispetto che le si deve. Anche se noi siamo contro la finanziaria e l'abbiamo dimostrato andando anche in piazza, pregherei, per le prossime occasioni, di far rispettare il regolamento e l'abbigliamento consono che ci deve essere in quest'aula, sia per l'opposizione che per la maggioranza.

Per questo motivo, visto e considerato che non ci sono i presupposti per poter dialogare in un modo pacato e c'è ancora la perseveranza di mostrare alcuni adesivi, noi abbandoniamo l'aula".

### **DANOVARO (P.D.)**

“È stata richiamata la correttezza del rapporto istituzionale e anche il contegno all'interno dell'aula. Sulla base della sollecitazione di alcuni consiglieri che hanno contestato questi adesivi che alcuni di noi si sono messi addosso, il Presidente ha ricordato che il regolamento prevede che una manifestazione di questo tipo è accoglibile. Il problema è se volete decidere voi le regole di quest'aula, se vi volete attenere a delle regole previste per quest'aula di cui il Presidente, oggi come sempre, ha dato testimonianza di grande attenzione, sensibilità e correttezza istituzionale nei confronti di tutti.

Entro più nel merito della vicenda perché, vedete, questa cosa diventa ancora più singolare alla luce del fatto che l'ANCI nazionale, che raccoglie sindaci di tutti i colori, anche delle forze politiche che in questo Consiglio Comunale sono all'opposizione, ha riconosciuto la necessità di evidenziare le problematiche rappresentate da questa finanziaria attraverso ... interruzione ... questo a riprova del fatto che ci si appella a regole non previste in quest'aula e poi non si rispetta una regola basilare che è quella di permettere di parlare ai consiglieri che prendono la parola.

Ma a parte questo inciso, ricordo ancora una volta che l'ANCI ha indetto una giornata di mobilitazione in tutte le città e in tutti i luoghi preposti per sensibilizzare l'opinione pubblica affinché si respingesse con forza l'impostazione di questa finanziaria e se ne chiedesse la sua profonda modifica. Io capisco l'imbarazzo da parte dei consiglieri di minoranza che laddove sono al governo delle città e delle autonomie locali sono solidali con l'ANCI nazionale nel contrastare questa finanziaria; laddove non hanno responsabilità di governo come in quest'aula dimostrano anche l'incapacità di offrire una prospettiva anche per questa città, non solo una coerenza politica rispetto alle posizioni assunte altrove.

Quindi noi ribadiamo che nel momento in cui il Presidente del Consiglio Comunale ci dice che questa manifestazione di sensibilizzazione non contrasta con le regole, noi rimaniamo con questo adesivo addosso, a testimoniare ancora una volta che questa finanziaria, come hanno detto esponenti del vostro partito anche in Parlamento e anche in Consiglio dei Ministri, non va bene e vi chiedo di rimanere in quest'aula per svolgere il vostro compito istituzionale".



**COSTA (P.D.L.)**

“Noi abbiamo sollevato un problema di dignità e di rispetto del Consiglio Comunale di Genova. È tradizione che non si espongano né manifesti, né distintivi in quest’aula, né addosso, né sui banchetti e questo è stato sempre rispettato. Oggi si interpretano in maniera diversa le regole e noi non possiamo accettarlo. Il collega che mi ha preceduto si è richiamato alle iniziative dell’ANCI, ma queste sono sempre state decise prima dall’organo che le deve fare. Questa sua iniziativa doveva essere prima decisa da questo Consiglio Comunale per dargli dignità, cosa che non è stata fatta, ma viene fatta su logica di parte in chiave strumentale. Non solo, ma è stata fatta anche in maniera provocatoria per cui noi non possiamo accettare che ci si comporti in questo modo e non vengano rispettate non solo le minoranze, ma il Consiglio Comunale. Pertanto noi abbandoniamo l’aula”.

**BURLANDO (S.E.L.)**

“Io pregherei i colleghi della minoranza di fermarsi un attimo solo. Io non riesco sinceramente a capire cos’è che ha indignato tanto perché non è né di cattivo gusto, né offensivo. Credo faccia parte di un comportamento democratico ascoltare, non andarsene, perché parliamo di democrazia, esprimiamo solidarietà anche a partiti che a volte arrivano anche a provocare, però per il gusto della democrazia, e poi improvvisamente diventiamo dei perbenisti quando non esiste una ragione reale di risentirsi. Se poi lo stile di qualcuno è stato un po’ discutibile, questo appartiene alla persona e comunque fa parte della protesta il diritto a usare qualcosa che non sia offensivo nei confronti degli altri. Mi sembra veramente pretestuoso voler lasciare l’aula e per quanto mi riguarda pregherei i colleghi di fermarsi, a meno che non sia una decisione aprioristica”.

**BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Io credo non ci sia niente di trascendentale nel fatto di avere quella patacca, però, Sindaco, lei ha fatto veramente uno sgarbo nei confronti della minoranza andandosi ad appiccicare cinquanta di queste patacche. Questa è a mio avviso una mancanza di buon gusto, proprio quella cui faceva riferimento al collega per cui anch’io mi adeguo alla volontà del resto dell’opposizione e lascerò l’aula”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ribadisco, per conoscenza collettiva che a mio parere, ai sensi dell’articolo 11 – comma 1, questo adesivo non andava a colpire il punto che riguarda l’obbligo del consigliere di presentarsi in abbigliamento consono alla dignità del mandato ricevuto. Su questa mia valutazione continuo la seduta”.

CCLXXXIV                      RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO  
LEGALE.

**OTTONELLO (P.D.L.)**

“Chiedo la verifica del numero legale”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Come scrutatore è suo diritto chiederlo”.

Alle ore 16.14 risultano presenti, oltre alla Sindaco Marta Vincenzi, i consiglieri: Biggi, Bruno, Burlando, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro, in numero di 26.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta

A questo punto riprende la discussione sulla proposta n. 54/2010.

CCLXXXII (47)                      PROPOSTA N. 00054/2010 DEL 21/06/2010  
ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N.  
24/2007 E S.M.I. E TRASFORMAZIONE  
DELL’AZIENDA SPECIALE A.SE.F. IN SOCIETÀ  
A RESPONSABILITÀ LIMITATA E  
DESTINAZIONE ALLA SOCIETÀ AMIU DELLE  
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Gli ordini del giorno e gli emendamenti sono decaduti per assenza dei proponenti. Se non vi sono dichiarazioni di voto pongo in votazione la proposta”.

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

“Vista la proposta n. 54/2010;

Esaminato l'allegato D: accordo per la trasparenza dei servizi mortuari tra Comune di Genova, Prefettura, Regione Liguria, ASL 3 genovese, Aziende ospedaliere;

Rilevato quanto previsto:

### **ART. 2 - ATTIVITA' DI CONTROLLO DA PARTE DEL COMUNE E DELL'AUTORITA' DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI GENOVA**

Il Comune disciplina, attraverso i propri Regolamenti, le modalità e i controlli per l'esercizio dei servizi da parte dei soggetti pubblici e privati.

Il Comune effettua i controlli occorrenti per le finalità di cui al precedente articolo tramite la Polizia Municipale, attraverso un apposito “nucleo ispettivo” istituito nell'ambito dei propri servizi o uffici. Nell'esercizio di tale attività di controllo, la Polizia Municipale ha libero accesso in tutti i locali adibiti ad obitori, depositi di osservazione e camere mortuarie presenti nell'ambito del territorio del Comune di Genova.

L'Autorità sui servizi pubblici locali del Comune di Genova e la Polizia Municipale possono richiedere alla ASL, alle Aziende Ospedaliere ed alle strutture sociosanitarie e socioassistenziali, pubbliche e private accreditate, tutte le informazioni ed i documenti utili a garantire il rispetto dei principi di legalità, correttezza e moralità previsti dal regolamento comunale, dalla Legge Regionale n. 24/2007 e s.m.i. e dai patti sottoscritti con le imprese accreditate.

### **ART.5 IMPEGNI E COLLABORAZIONE DELLE PARTI**

Al fine di garantire pienamente il rispetto delle attività di controllo individuate negli articoli precedenti, i soggetti firmatari del presente Accordo convengono di assumere, nelle rispettive competenze, i seguenti impegni:

IL COMUNE si impegna a:

prevedere, all'interno del Regolamento Comunale per l'esercizio dell'attività funebre, requisiti di moralità professionali e di assenza di collegamento tra imprese che operano nel settore dei servizi cimiteriali, nonché apposite sanzioni quali la sospensione e/o la revoca dell'autorizzazione

all'esercizio dell'attività funebre sul territorio del Comune di Genova soprattutto in caso di accertata violazione del divieto di procacciamento di cui alla normativa citata;

istituire, con il supporto dell'Autorità sui servizi pubblici locali del Comune di Genova, un sistema di accreditamento delle ditte di onoranze funebri che volontariamente si impegnano al rispetto di standard di qualità e legalità espressamente indicati in un documento denominato "Patto di integrità", descritto all'articolo 6 del presente Accordo;

valorizzare le Carte dei Servizi delle ditte di onoranze funebri che abbiano ottenuto l'accredito, attraverso la pubblicazione nella propria rete informatica e la distribuzione presso gli uffici comunali dei servizi cimiteriali;

inviare alla Prefettura una sintesi delle informazioni ricevute da Asl e Aziende Ospedaliere secondo quanto previsto dal comma seguente.

LA ASL E LE AZIENDE OSPEDALIERE si impegnano a:

fornire al Comune le informazioni relative alle modalità dei sistemi di verifica e controllo adottati per garantire gli utenti ed il rispetto della libera concorrenza, nonché per prevenire il procacciamento di cui all'art. 6-bis comma 3 della Legge Regionale n. 24/2007 e s.m.i.;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) A riferire annualmente al Consiglio Comunale con relazioni scritte gli adempimenti svolti circa gli articoli in premessa evidenziati;
- 2) All'aggiornamento del/dei regolamenti del Comune di Genova.".

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 2

"Vista la proposta n. 54/2010 del 21/06/2010;

Visto che da diversi artigiani marmisti genovesi viene segnalato malessere e preoccupazione in merito al fatto che, attraverso l'azienda speciale ASEF, la maggior parte dei servizi viene assegnata soltanto ad alcune ditte affiliate che contraggono con la stessa contratti di servizio versando una cospicua cauzione e concordando una percentuale su ogni lavoro procurato dall'Azienda di Servizi Funebri comunale;

Considerato che se questa è l'impostazione seguita fino ad oggi e utilizzata anche per il futuro, le preoccupazioni degli artigiani, specie quelli operanti nei cimiteri di delegazione, sembrerebbero fondate;

#### SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

affinché riferiscano al Consiglio Comunale:

- se quanto sopra esposto corrisponde al vero;
- con che metodi e con che criteri vengono scelti i laboratori con i quali si contraggono contratti di servizio;
- se non ritengano opportuno, nell'ottica di libero mercato, apportare dei correttivi e rivedere tale impostazione al fine di garantire condizioni che consentano a tutti i marmisti genovesi di poter continuare ad operare”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

### ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale

Richiamato il punto 1 del dispositivo che attribuisce all'AMIU S.p.A. le attività istituzionali attualmente espletate dall'A.Se.F.;

#### IMPEGNA IL SINDACO

a promuovere entro il 2011 l'assegnazione di tali attività istituzionali mediante gara a evidenza pubblica”.

Proponente: Costa (P.D.L.)

#### EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere al dispositivo di Giunta il punto 23/1:

Riferire al Consiglio Comunale circa quanto previsto ai punti 4 – 9 – 10 – 17 – 22 del dispositivo”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

#### EMENDAMENTO N. 2

“Atteso che la legge regionale n. 24/2007, per la cui attuazione è stata formulata la proposta n. 54/2010 del 21 giugno 2010 – di cui trattasi – fa divieto, al quarto comma dell'art. 6-bis, ai soggetti autorizzati all'esercizio di

attività funebre di svolgere altresì attività di gestione di obitori e camere mortuarie e di cimiteri;

Rilevato che, al fine di dare attuazione a tale disposizione ed in funzione di tale divieto, viene dalla Giunta Comunale proposto di separare dalle attività di trasporto e onoranze funebri, svolte dall'azienda speciale A.Se.F., le ulteriori attività istituzionali, consistenti nella gestione dei servizi mortuari e nello svolgimento di attività cimiteriali, onde le stesse siano affidate ad AMIU S.p.A., società multiservizi a totale partecipazione pubblica comunale, in attesa che si dia corso al processo di razionalizzazione e riordino delle molteplici attività affidate a quella società partecipata;

Rilevato che nella proposta suddetta viene espressamente addotta, a giustificazione del trasferimento di attività alla società AMIU, l'esigenza di dare osservanza alla "normativa introdotta dall'art. 3, comma 27, della legge n. 244/2007, tesa a non aumentare il numero delle società partecipate dagli enti locali" (cfr. pag. 5 della proposta in esame);

Considerato, tuttavia, che si pone invece in evidente contraddizione con tale normativa, volta – come detto – a non aumentare il numero delle società partecipate dagli enti locali, la volontà, espressa nella proposta qui in esame, di trasformare l'azienda speciale A.Se.F. in società a responsabilità limitata, in modo tale da costituire, in palese violazione della legge, una ulteriore società partecipata dal Comune;

Ritenuto altresì che lo scorporo – imposto dalla legge – di alcune attività attualmente svolte da A.Se.F., così da affidarne l'esercizio ad una già esistente società partecipata dal Comune, ben può coesistere con l'esercizio delle residue attività da parte dell'azienda speciale A.Se.F.;

Ritenuto, per contro, che la costituzione di una nuova e ulteriore società partecipata, cui affidare queste residue attività, si porrebbe in palese contrasto con la legge nazionale – pure espressamente richiamata nella proposta della Giunta Comunale – che impone invece di non aumentare il numero delle società partecipate, ed assumerebbe, per ciò stesso, connotati di illegittimità;

Tutto questo premesso e ritenuto, propongo di emendare il testo della proposta della Giunta Comunale n. 54/2010 del 21 giugno 2010, così da espungere dal testo del relativo dispositivo i punti nn. 2, 3, 5, 6, 10, 11, 12, 20, nonché di cancellare dal punto n. 17 l'inciso finale "... e comunque non oltre la data di iscrizione di A.Se.F. S.r.l. nel registro delle imprese".

Proponente: Lauro (P.D.L.)

### EMENDAMENTO N. 3

“Eliminare al punto 2 dello Statuto Asef s.r.l. (allegato B) la frase: “anche fuori dal territorio del Comune di Genova”.”

Proponente: Basso (P.D.L.)

**EMENDAMENTO N. 4**

“Aggiungere al punto 10 dell’”Accordo per la trasparenza” (allegato D), dopo la parola “UIL” la frase: “e delle altre organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative”.”

Proponente: Basso (P.D.L.)

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 54/2010: approvata con 23 voti favorevoli, 1 astenuto (P.R.C.: Bruno) e un presente non votante (Nacini).

**FREGA (P.D.)**

“Chiedo cinque minuti di sospensione”.

Dalle ore 16.21 alle ore 16.25 il Presidente sospende la seduta.

CCLXXXV

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

ATTRIBUZIONE DELLA INDENNITA' DI  
FUNZIONE AI CONSIGLIERI COMUNALI.

**GUASTAVINO (P.D.)**

“La successiva proposta di delibera investe la competenza di tutti i consiglieri. Assodato che la minoranza ha deciso di abbandonare l’aula, le suggerirei di rimandare la pratica”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Se nessun consigliere si oppone, accogliendo la proposta del consigliere Guastavino rinvio la proposta iscritta al n. 2 dell'ordine del giorno”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**29 GIUGNO 2010**

CCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA  
CONSIGLIERA COZZIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RICADUTE SOCIO-  
SANITARIE DELLA RISTRUTTURAZIONE OSPEDALE SAN MARTINO

1

COZZIO (P.D.).....	1
ASSESSORE PAPI .....	2
COZZIO (P.D.).....	3

CCLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A POSTEGGIO PER  
PULLMAN PER TURISTI AL PORTO ANTICO .....

3

PIANA (L.N.L.).....	3
ASSESSORE SENESI.....	4
PIANA (L.N.L.).....	4

CCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI VIAZZI E BERNABO' BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
MANIFESTAZIONI DEL 30 GIUGNO .....

5

VIAZZI (P.D.L.).....	5
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	6
ASSESSORE RANIERI.....	7
VIAZZI (P.D.L.).....	9
BERNABO' BREA (G. MISTO).....	9

CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI BASSO E TASSISTRO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD  
AFFIDAMENTO AL CUS GENOVA DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI  
QUARTO ALTO (VIA DELLE CAMPANULE). .....

10



<b>BASSO (P.D.L.)</b> .....	<b>10</b>
<b>TASSISTRO (P.D.)</b> .....	<b>11</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>12</b>
<b>BASSO (P.D.L.)</b> .....	<b>13</b>
<b>TASSISTRO (P.D.)</b> .....	<b>13</b>
<b>CCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INFORMAZIONI CIRCA L'ACCORDO DI PROGRAMMA SULLE ACCIAIERIE ILVA DI CORNIGLIANO.</b> .....	<b>14</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>14</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>14</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>15</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>15</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>16</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>17</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>17</b>
<b>CCLXXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "LAVORTORI INDOTTO EDILIZIO DI IRIDE"</b> .....	<b>17</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>17</b>
<b>CCLXXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "EPISODI DI INTOLLERANZA POLITICA"</b> .....	<b>18</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>18</b>
<b>CCLXXXII (47) PROPOSTA N. 54 DEL 21.06.2010. ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2007 E S.M.I. E TRASFORMAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE A.S.E.F. IN SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA E DESTINAZIONE ALLA SOCIETÀ AMIU DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.</b> 19	
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>19</b>
<b>ODONE – VICE SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>20</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>20</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>20</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>21</b>
<b>CCLXXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A PRESENZA ADESIVI IN AULA.</b> .....	<b>21</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>21</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>21</b>

<b>LO GRASSO (U.D.C.).....</b>	<b>22</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>22</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>22</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.) .....</b>	<b>22</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.) .....</b>	<b>22</b>
<b>LO GRASSO (U.D.C.).....</b>	<b>23</b>
<b>DANOVARO (P.D.) .....</b>	<b>24</b>
<b>COSTA (P.D.L.) .....</b>	<b>25</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.).....</b>	<b>25</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO).....</b>	<b>25</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>26</b>
<b>CCLXXXIV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....</b>	<b>26</b>
<b>OTTONELLO (P.D.L.).....</b>	<b>26</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>26</b>
<b>CCLXXXII (47) PROPOSTA N. 00054/2010 DEL 21/06/2010 ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2007 E S.M.I. E TRASFORMAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE A.SE.F. IN SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA E DESTINAZIONE ALLA SOCIETÀ AMIU DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI. ....</b>	<b>26</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>27</b>
<b>FREGA (P.D.).....</b>	<b>31</b>
<b>CCLXXXV RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:.....</b>	<b>31</b>
<b>ATTRIBUZIONE DELLA INDENNITA' DI FUNZIONE AI CONSIGLIERI COMUNALI.....</b>	<b>31</b>
<b>GUASTAVINO (P.D.).....</b>	<b>31</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>	<b>31</b>